



Architetto Alessandro (Sandro) Molli-Boffa (1893-1980)

- Archivio dei progetti

Storia istituzionale e nota biografica

Gli archivi dei progetti architettonici dei tre architetti della famiglia Molli: Giovanni, suo figlio Stefano e il figlio di Stefano, Alessandro, sono conservati presso la Fondazione Achille Marazza di Borgomanero dove si trovano anche gli archivi familiari che sono in corso di riordino e saranno terminati a fine 2014.

I tre archivi dei progetti sono collocati in una stanza del sottotetto di villa Marazza, posti su tavoli e mobili poiché non sono presenti cassettiere o altri arredi adeguati a contenere i disegni che, in alcuni casi sono anche di notevoli dimensioni.

La struttura gerarchica dei tre fondi comprende come primo livello una serie che corrisponde ai luoghi dei progetti ordinati secondo un criterio alfabetico per comune e provincia (nel caso in cui il luogo sia una frazione, nella denominazione compaiono l'indicazione di comune, frazione e provincia).

Al secondo livello si trovano le unità archivistiche (ovvero i progetti).

Ogni fondo però presenta caratteristiche proprie e quindi la struttura dei tre fondi non risulta essere esattamente speculare, le differenze sono esplicitate di volta in volta all'interno delle note introduttive ai fondi.

Il fondo Giovanni Molli era stato oggetto, almeno in parte, di un intervento di schedatura in occasione di una tesi di laurea in architettura; il presente inventario è partito dall'analisi di quel lavoro e ne ha tenuto conto nella redazione delle schede dei singoli progetti (per il dettaglio del metodo di lavoro si veda l'introduzione al fondo p.13). Una parte minore di progetti è stata schedata ex-novo in quanto essi non erano presenti nella tesi di laurea; inoltre, dato che in qualche caso non è stato possibile ricondurre i disegni a un luogo preciso, è stata creata una serie "progetti diversi". Due progetti relativi alla città di Torino, uno del Palazzo d'Angennes e l'altro del Canale Regio Parco sono di autore incerto ma, sono stati collocati in coda ai progetti di Giovanni Molli per mere ragioni cronologiche.

I progetti architettonici di Stefano Molli, invece, non presentavano precedenti tracce di schedatura, ma erano spesso condizionati in cartelline riportanti i titoli dei progetti manoscritti dallo stesso architetto; le indicazioni riportate su queste cartelline sono risultate spesso essere fondamentali per l'attribuzione e il riconoscimento dei progetti. Per questo motivo, benché siano cartelline in cartoncino colorato, non adatte alla conservazione, si è scelto di mantenerle all'interno dell'unità archivistica separandole, tuttavia, dai disegni tramite fogli di carta velina acid free. Il fondo documentario appartenente a Stefano Molli è composto oltre che dai progetti anche da una parte di pratiche relative ai progetti stessi. Preso atto che le due tipologie documentarie erano già conservate separatamente, si è scelto di mantenere la distinzione creando due sottoserie parallele "Disegni" e "Pratiche"; tanto più che i formati fisici dei progetti e delle pratiche risultano essere molto diversi e non consentono un'agevole unificazione dei medesimi. In inventario a livello di unità archivistica sono stati inseriti opportuni rimandi alle due sottoserie affinché i documenti facenti capo ad uno stesso progetto siano facilmente reperibili insieme.

Per quanto riguarda Alessandro Molli è l'architetto di cui abbiamo meno notizie e il cui fondo è meno cospicuo. Anche in questo archivio non è sempre stato possibile ricondurre i disegni a un luogo preciso e quindi anche qui è presente la serie "progetti diversi". Nei casi di disegni il cui luogo o l'autore o il periodo storico erano dubbi, si sono fatte ricerche mirate e spesso si è riusciti a collocare geograficamente i progetti in modo preciso o ad attribuirli ad uno dei tre architetti. Le attribuzioni forzate sono state sempre segnalate nel campo nota.

In nota si sono riportate anche le misure del disegno più piccolo e del più grande presenti nell'unità archivistica; sono espresse in centimetri, base x altezza, e fungono solo da indicazioni per la conservazione.

Ogni fondo è preceduto da una nota introduttiva relativa all'architetto in questione e anche al fondo inventariato.

Tutti disegni sono stati spolverati con pennello e spugna da restauro e quelli maggiormente a rischio o particolarmente preziosi sono stati interfogliati con carta velina acid free. Tutte le cartelle in cartoncino che fungono da unità di conservazione sono in materiale acid free.

I disegni maggiormente significativi sono stati fotografati e le fotografie sono presenti in appendice a questo inventario (p.86).

- estratto da "Inventari : Architetto Giovanni Molli (1799 – 1865) Archivio dei progetti (1818 - seconda metà XIX sec.) - Architetto Stefano Molli (1858 - 1916) Archivio dei progetti (seconda metà XIX sec. – 1920) - Architetto Alessandro (Sandro) Molli-Boffa (1893 - 1980) Archivio dei progetti (1836 - prima metà XX sec.)", a cura di Acta Progetti S.n.c., Fondazione Achille Marazza, Borgomanero, 16 giugno 2014.